



OMOSESSUALITÀ 5 | Se l'identità di genere è ferita

EGODISTONICI: SI PUÒ PARLARE DI TERAPIA? E QUALE TERAPIA?

di Roberto Marchesini*

Si sente spesso dire che non può esistere una terapia per qualcosa che non è una malattia; quindi non può esistere una terapia per l'omosessualità. È senz'altro vero che l'omosessualità non è una malattia in senso medico. Nonostante per decenni si siano spese risorse ingentissime per trovare una qualunque causa biologica dell'omosessualità (cromosomica, genetica, cerebrale, ormonale, epigenetica...), finora non si trovata alcuna alterazione organica che possa causare un orientamento omosessuale. Il fatto che l'omosessualità non sia una malattia in senso medico, non significa però che sia normale in senso statistico¹; o naturale in senso filosofico².

Dunque non può esistere una terapia qualcosa che non è una malattia? Una terapia per qualcosa che non è una malattia esiste: si pensi alla chirurgia estetica o all'aborto, due situazioni (inestetismi o la gravidanza) che non possono essere certamente considerate malattie, ma per le quali si interviene clinicamente. Il principio che permette di considerare leciti questi interventi è contenuto nella costituzione dell'OMS datata 1948, che recita: *"La salute è uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non consiste soltanto nell'assenza di malattia o d'infermità"*³. Per questo motivo è lecito un intervento che migliori il benessere psicofisico, mentale e sociale di un individuo anche in assenza di malattia o infermità.

Torniamo all'omosessualità: se non è una malattia, come possiamo considerare questo fenomeno? Come un sintomo. Il sintomo di un problema dell'identità di genere, in particolare: di un senso di inferiorità per quanto riguarda l'appartenenza al mondo degli uomini, o delle donne. Ed è lecito parlare di terapia per risolvere dei sintomi.

Guardacaso, l'ICD, il manuale diagnostico dell'OMS, al disturbo F66.1 (Orientamento sessuale egodistonico), recita: *"L'identità di genere o la preferenza sessuale (eterosessuale, omosessuale, bisessuale o prepuberale) non sono in dubbio, l'individuo desidera che siano differenti a causa di disturbi psicologici o comportamentali associati, e può cercare un trattamento al fine di modificarle"*.

1 In statistica, la norma è il valore che compare più frequentemente; la percentuale di persone omosessuali rispetto alla popolazione è dell'1, 1,5% per gli uomini, circa la metà per le donne.

2 Secondo la filosofia aristotelico-tomista, è naturale ciò che è secondo il "progetto" insito in ogni cosa esistente.

3 Cfr.

http://www.who.int/governance/eb/who_constitution_en.pdf, consultato il 10/09/2013.

Quale terapia, dunque, per le persone con una omosessualità egodistonica?

Ribadiamo: quando si parla di terapia rivolta a persone con tendenze omosessuali indesiderate l'oggetto della terapia non è l'omosessualità. Questo perché essa è solamente un sintomo, una manifestazione a livello di orientamento sessuale di un problema situato ad un altro livello, quello dell'identità di genere. La terapia sarà quindi volta non tanto a modificare l'orientamento sessuale, ma a rafforzare l'autostima, le relazioni con altri uomini, a ridurre il senso di inferiorità. Il cambiamento di orientamento sessuale è semplicemente un possibile effetto – tra altri – di una recuperata identità di genere. Il percorso di cambiamento non consiste quindi nell'estirpare, sopprimere o negare l'orientamento sessuale indesiderato, bensì in un processo di maturazione globale della personalità, in una migliore conoscenza ed accettazione dei propri limiti e delle proprie possibilità, in una vita di relazione più piena e non più dominata dalla paura e dalla vergogna. Da queste premesse è evidente che qualsiasi approccio clinico può aiutare persone con una identità di genere ferita, indipendentemente dal fatto che questo problema si manifesti con un'attrazione omosessuale o con un altro tipo di sintomo.

Ma è possibile cambiare orientamento sessuale?

Per "fluidità sessuale" si intende "[...] la capacità/possibilità di una reattività sessuale flessibile a seconda delle circostanze"⁴. In altri termini, la fluidità sessuale è la possibilità di cambiare, tra le altre componenti la sessualità, l'orientamento sessuale. Esiste una fluidità sessuale? Dettore e Lambiase hanno compilato una rassegna di studi che indagano l'esistenza di una fluidità sessuale. Queste le loro conclusioni: *"Come abbiamo visto nel corso di questo volume, l'orientamento sessuale è tutt'altro che fisso e invariabile ma, anzi, può subire delle variazioni nel tempo in funzione di determinate circostanze e variabili, personali, ambientali e culturali"*⁵.

Come se non bastasse, oltre alle numerose testimonianze (tra gli altri: Sinead O'Connor, Michael Glatze, Charlene Cothran, Andy Comiskey, Patrick Muirhead, Jackie Clune, l'italiano Luca di Tolve...), esistono diverse ricerche che testimoniano la possibilità di un cambiamento dell'orientamento sessuale⁶.

4 DAVIDE DETTORE, EMILIANO LAMBIASE, *La fluidità sessuale. La varianza dell'orientamento sessuale e del comportamento sessuale*, Alpes, Roma 2011, p. 1.

5 *Ibidem*, p. 75.

6 ROBERT L. SPITZER, *Can Some Gay Men and Lesbians Change Their Sexual Orientation? 200 Participants Reporting a Change from Homosexual to Heterosexual Orientation*, in "Archives of Sexual Behavior", vol. 32, n. 5, ottobre 2003, pp. 403 – 417; ELAN YESHAYAHU KARTEN, JAY C. WADE, *Sexual*



C'è un'ultima cosa che è necessario conoscere a proposito delle terapie che si rivolgono a persone che soffrono a causa di una omosessualità egodistonica, ossia l'attuale tendenza a rendere illegali tali terapie.

In Italia, grazie ad una presa di posizione dell'Ordine Nazionale degli psicologi⁷ (e di diversi ordini regionali⁸), il terapeuta che prestasse questo tipo di terapia rischierebbe un procedimento disciplinare per infrazione del Codice Deontologico degli Psicologi italiani.

In California e nel New Jersey sono vietate le terapie "riparative" rivolte a minori, e la tendenza è di estendere questo divieto anche in altri stati e anche per gli adulti⁹.

Nel regno Unito e in Germania sono state avanzate proposte di legge per il divieto assoluto di terapie volte a modificare l'orientamento omosessuale.



orientation change efforts in men: a client perspective, in "Journal of men's studies", n. 18, 2010, pp. 84-102; STANTON L. JONES, MARK A. YARHOUSE, *Ex-gays? A longitudinal study of religiously mediated change in sexual orientation*, Intersivity Press, Downers Grove (IL) 2007.

⁷ http://www.psy.it/archivio/allegati/2008_01_08.pdf, consultato il 12/09/2013.

⁸ <http://www.ordinepsicologilazio.it/news/pagina186.htm> e <http://www.opl.it/showPage.php?template=news&id=213>, consultati il 12/09/2013.

⁹ <http://www.lanuovabq.it/it/articoli-usa-la-rieducazione-degli-psicologi-omofobi-7186.htm>, consultato il 12/09/2013.

* *Psicologo e psicoterapeuta*